



Partendo per un viaggio di conoscenza in Brasile, per visitare tra l'altro, l'asilo di Trancoso, riconosciamo di esserci disposti in una dimensione di attesa stereotipata e preconcetta.

Ma poi, travolte in poche ore le suggestioni rispetto la sicurezza dei luoghi e la difficoltà ad orientarsi, ci siamo abbandonati alla dolcezza del clima, alla musicalità della lingua, alla diffusa e innata accoglienza, affatto invadente, di tutti gli abitanti.

Dignitosa sobrietà, inusuale educazione e tranquillità in ogni relazione, commerciale o di semplice conoscenza.

La spiaggia di giorno e la piazza di sera sono i cuori pulsanti della cittadina vivace, ma non caotica; si gusta cibo di strada e si dorme in graziose pousadas.

Ovunque basta dire "amici di padre Isidoro" per essere accolti con amicizia.

E certo si comprende tanta riconoscenza e affetto verso Padre Isidoro, visitando la CRECHE ROSA AZUL: non un semplice asilo, un riferimento, un'opportunità per bambini, ragazzi, genitori.





Il centro infatti è costituito sia da un asilo modello, ma anche da una grande e accogliente casa di ospitalità e da un centro sportivo invidiabile per dimensioni e funzionalità.

L'asilo è un villaggio che la sapiente idea dell'amico architetto Luquita ha concepito come evoluzione delle costruzioni locali in cui gli azzurri, i rosa, gli arancioni, si fondono nei legni locali e in grandi spazi di luce. I bambini arrivano presto la mattina, accompagnati in bicicletta o a piedi dai genitori. La scuola materna non è garantita altrimenti a Trancoso.

E se non è residuale per l'economia delle famiglie il fatto che i bambini vi consumano colazione, pranzo e merenda, è l'aspetto pedagogico molto curato che la rende tanto ambita. E poi l'orto e il frutteto per i cibi freschi, il pozzo per insegnare il buon uso dell'acqua, il forno per il pane...e la pizza (per sottolineare il valore della interculturalità).